



## Comunicato stampa

### **Violenza sulle Donne. Porre fine ai femminicidi con una campagna sociale formativa-educativa** **Il presidente Cavedon: “combattiamo contro la reiterazione dei reati e gli atteggiamenti diseducativi con una campagna sociale formativa-educativa a partire dall’infanzia”**

**Vicenza, 16 settembre 2021.** “I cattivi comportamenti fanno danni inimmaginabili. Occorre lottare contro le diverse forme di violenza sulle donne, perché solo in questo modo verranno arginati i femminicidi. E gli esempi di atteggiamenti vergognosi nei confronti dell’universo femminile, purtroppo, non mancano. E, spesso, la classe politica ne è interprete, con epiteti irripetibili che denigrano la Donna, spesso in contrasto con la promozione di politiche che, diversamente, mirano a tutelarne i diritti e l’immagine”. Con queste parole il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, interviene a poche ore dal secondo femminicidio che ha interessato il Vicentino.

**Aumentano gli omicidi nelle mura domestiche.** “Negli anni abbiamo osservato un sensibile aumento degli omicidi domestici – spiega il presidente Cavedon – frutto di una violenza familiare inaspritasi progressivamente. Da una parte c’è un problema culturale, che vede le donne essere considerate subalterne/inferiori agli uomini, dall’altra ci sono varie iniziative che richiedono un maggior investimento: dagli sportelli donna ai servizi sociali dedicati. E, naturalmente, un sistema giudiziario certo, che non renda vana l’attività degli organi di polizia”.

**Dalla violenza all’omicidio, il passo è spesso breve.** “Oltre agli omicidi, sono preoccupanti anche gli elevati casi di violenze e maltrattamenti in famiglia – prosegue il presidente Cavedon – specie se si considera che i dati pubblici sono senza dubbio inferiori rispetto a quelli reali, per il timore degli effetti che la denuncia può provocare. E la preoccupazione aumenta se si considera la disponibilità di armi da parte di molti, che richiederebbe un’immediata stretta, ponendo maggiori limiti all’ottenimento del porto d’armi”.

**Il cattivo esempio della Politica.** “Dispiace rilevarlo, ma sovente i cattivi comportamenti ed un linguaggio inappropriato sono frutto di una classe politica non all’altezza del ruolo ricoperto. Non si contano – sottolinea il presidente Cavedon – le “battute” contro le donne fatte da personaggi pubblici e politici. Una situazione da condannare e che non può certo andare avanti, tanto più se si considera l’esposizione mediatica di questi soggetti ed il fatto che la violenza genera altra violenza: violenza sulle donne, sugli omosessuali, sulle minoranze etniche o religiose, sui migranti”.

**Educazione, senso civico e rispetto sono le parole chiave.** “Questo è il secondo omicidio di donne nel vicentino in cinque giorni, l’ottantatreesimo a livello nazionale dall’inizio dell’anno. Il femminicidio, come ha affermato il Parlamento europeo – conclude la coordinatrice delle Donne Acli di Vicenza, Elisabetta Zanon – è la forma più estrema di violenza di genere contro le donne e le ragazze. Non basta più indignarsi e gridare all’orrore, serve una moltitudine di iniziative legislative e di prevenzione, precise e puntuali, serve parlarne di più, nelle scuole soprattutto, serve insegnare agli uomini, fin da piccoli, il rispetto dell’altro, della libertà di scelta, della diversità, della unicità e preziosità della singola esistenza umana. Ci vogliono segnali forti delle istituzioni”.